



**IL LIBRO**

**Boni: correre e scrivere antidoto alla sofferenza**

ANNARITA BRIGANTI A PAGINA XIII

**Il diario** Massimiliano Boni racconta in "Solo per un giorno" la lunga preparazione alla maratona

**"Correre e scrivere sono un antidoto alla sofferenza"**

**ANNARITA BRIGANTI**

**C**APIRE la vita sfidando i propri limiti. Nel recente film *Wild* Reese Witherspoon percorre da sola a piedi 4.260 chilometri per superare la morte della madre. In letteratura c'è stato Murakami ed è proprio la sua *Arte di correre* ad aver spinto Massimiliano Boni a scrivere il suo memoir sulla corsa *Solo per un giorno* (66thand2nd). Boni, quarantaquattro anni, consigliere della Corte Costituzionale, ricostruisce in forma diaristica un anno di preparazione alla maratona di Roma. La solitudine del runner dilettante, che vomita il succo d'arancia e si fa venire le vesciche sulle dita dei piedi. I drammi familiari, superati leggendo, scrivendo, scarnificandosi con lo sport. Le

origini ebraiche dell'autore, che nell'ultimo capitolo racconta un viaggio, doloroso, in Israele. Presentazione oggi, nel giorno della StraMilano, alla fiera dell'editoria indipendente BookPride con Leonardo Coene Corrado Ori Tanzi (ore 14.30, Frigoriferi Milanesi, via Piranesi 10, ingresso libero).

**Boni, come sanno tutti quelli che si sono cimentati nell'impresa, chi glielo fa fare?**

«Ho corso la prima maratona nel 2013 e l'ultima nel 2014. Nel libro racconto il periodo tra le due maratone, quando ho deciso di riprovarci per migliorare il mio tempo. Corro da quando ho sedici anni, la maratona è sempre stata un mio pallino. Ne avevo fallita una nel '98. La corsa è la "stanza tutta per me". Il mio scarico dalle ansie del lavoro e della famiglia ma, nonostante i migliaia di chi-

lometri macinati ogni anno, mi considero un outsider. Come canta David Bowie, "possiamo essere eroi solo per un giorno". In questo caso, quello della gara».

**Non ha avuto paura di sfidare un mostro sacro come Murakami?**

«Come dice un altro scrittore, di lingua yiddish, Singer, "se vuoi scrivere devi avere due cose: una storia e la presunzione di raccontarla meglio". Lo stesso Murakami sostiene che ogni corridore ha come avversario principale se stesso. La gara letteraria l'ho combattuta solo contro la mia scrittura "pietrosa", frutto del tempo rubato tra la notte e l'alba, ma non c'è redenzione senza fatica».

**Quale ruolo ha l'ebraismo, citato fin dall'epigrafe?**

«Il ramo ebraico della mia famiglia era sepolto sotto i detriti della guerra, ma è bastato fare qualche domanda perché riaffiorasse. Mia nonna, adiciassette anni, fu fermata dalla milizia fascista, portata in caserma e trattata per ventiquattro ore, ma ebbe la freddezza di mentire. Ad altri è andata peggio. Se la corsa mi ha insegnato a stare da solo, riavvicinarmi alla mia religione mi ha restituito il senso della comunità, di cui oggi troppi sembrano poter fare a meno. Un essere umano è tale se vive insieme agli altri».

rasse. Mia nonna, adiciassette anni, fu fermata dalla milizia fascista, portata in caserma e trattata per ventiquattro ore, ma ebbe la freddezza di mentire. Ad altri è andata peggio. Se la corsa mi ha insegnato a stare da solo, riavvicinarmi alla mia religione mi ha restituito il senso della comunità, di cui oggi troppi sembrano poter fare a meno. Un essere umano è tale se vive insieme agli altri».

**Che cosa unisce le sue tre passioni, correre, leggere e scrivere?**

«Quando ho il blocco dello scrittore, mi alzo, vado a correre e torno con la frase che mi mancava, con la svolta della trama che cercavo. Mentre corro, penso ai libri letti, sparpagliati nella mia memoria. E la corsa richiede le stesse doti delle attività intellettuali ovvero la disciplina e l'immaginazione. Sono le armi per arrivare al traguardo, nello sport e nella vita».

**L'INCONTRO**

Massimiliano Boni è oggi a BookPride, ai Frigoriferi Milanesi, via Piranesi 10, ore 14.30, con Leonardo Coene e Corrado Ori Tanzi



Massimiliano Boni, Solo per un giorno



**LE PASSIONI**

Quando mi manca la frase giusta mi alleno, mentre faccio sport penso ai libri letti che ho nella memoria

